



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Parere sul disegno di legge per la conversione in legge del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 4, recante misure urgenti in materia di esenzione IMU (A.S. 1749).

Parere, ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

Repertorio atti n. 12/eu del 26 febbraio 2015

LA CONFERENZA UNIFICATA

Nella odierna seduta del 26 febbraio 2015:

VISTO l'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 il quale ha disposto che il Presidente del Consiglio dei Ministri può sottoporre a questa Conferenza, anche su richiesta delle autonomie regionali e locali, ogni altro oggetto di preminente interesse comune delle regioni, delle province, dei comuni e delle comunità montane;

VISTA la nota n. DAGL 0000734 P del 28 gennaio 2015 con la quale la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi, ha trasmesso il disegno di legge per la conversione in legge del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 4, recante misure urgenti in materia di esenzione IMU (A.S. 1749), approvato dal Consiglio dei Ministri, nella seduta del 20 gennaio 2015, ai fini dell'espressione del parere di questa Conferenza;

CONSIDERATO che detto provvedimento, il 3 febbraio 2015, è stato inviato alle Regioni ed agli Enti locali;

CONSIDERATO che, ai fini dell'esame di detto provvedimento, è stata convocata una riunione, a livello tecnico, per il giorno 11 febbraio 2015 nel corso della quale i rappresentanti dell'ANCI hanno consegnato distinti documenti contenenti le proposte emendative al provvedimento nonché l'audizione presso la Commissione finanze e tesoro del Senato; in particolare, per l'ANCI, le modifiche normative apportate, a decorrere dal 2014, dal provvedimento in esame, pur risultando nel complesso meno penalizzanti per i territori montani sotto il profilo dei minori tagli sul fondo di solidarietà comunale, presentano delle criticità:

- i nuovi criteri di esenzione dall'IMU, producono disparità di trattamento tra territori contigui e affini per caratteristiche morfologiche ed economiche;
- l'impatto della revisione del regime fiscale dei terreni montani sui bilanci comunali, derivanti dalla decurtazione di risorse certe a fronte di un gettito ipotetico e di difficile recupero;

CONSIDERATO che, alla luce di dette criticità rilevate, i rappresentanti dell'ANCI hanno concordato circa l'esigenza di procedere ad una ridefinizione coerente ed organica dei criteri di esenzione dall'IMU attraverso un percorso di ampia concertazione con le parti sociali e con i Comuni e hanno precisato, inoltre, che con le proposte emendative presentate, si intende integrare le disposizioni concernenti l'esenzione IMU con altre inerenti problematiche con le quali i Comuni si trovano a confrontarsi, quali: semplificazioni; armonizzazione dei sistemi contabili e norme per i Comuni alluvionati;





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

CONSIDERATO che i rappresentanti delle Amministrazioni statali interessate si sono riservati di valutare dette proposte;

CONSIDERATO che dette proposte emendative sono state trasmesse, il 12 febbraio 2015, alle Amministrazioni statali interessate per le valutazioni di competenza;

CONSIDERATO che, nel corso dell'odierna seduta di questa Conferenza:

- l'ANCI ha espresso parere favorevole sul provvedimento condizionato all'accoglimento delle osservazioni contenute in un documento che è stato consegnato (All.A), sottolineando, in particolare, il problema, ancora non risolto, della eventuale compensazione tra gettito stimato e gettito effettivo con il conseguente riequilibrio della riduzione delle risorse nei casi di sovrastima;
- le Regioni si sono espresse a favore del documento presentato dall'ANCI;
- l'UPI ha espresso parere favorevole, richiamando l'attenzione sulla questione delle sanzioni previste in caso di mancato rispetto del Patto di stabilità interno;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 sul disegno di legge per la conversione in legge del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 4, recante misure urgenti in materia di esenzione IMU (A.S. 1749), trasmesso, con nota n. DAGL 0000734 - P del 28 gennaio 2015, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, nei termini di cui in premessa e dell'allegato documento che costituisce parte integrante del presente atto.

Il Segretario
Antonio Naddeo



Il Presidente
Giuseppe Angelino Alfano

di P.

CONSEGNATO NELLA SEDUTA
DEL ...2.6.FEB...2015...



Punto 2) Parere sul disegno di legge per la conversione in legge del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 4, recante misure urgenti in materia di esenzione IMU (A.S. 1749).

Parere ai sensi dell'art. 9 comma 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 284

Osservazioni

Il parere dell'ANCI sul dl 4 è condizionato da due aspetti distinti: il primo relativo all'oggetto specifico del provvedimento, vale a dire la revisione ulteriore dei criteri di montanità necessari per l'applicazione delle esenzioni dei terreni agricoli a seguito delle prescrizioni del dl n. 66 del 2014; il secondo relativo alle più generali esigenze di intervento normativo finalizzate a risolvere alcuni aspetti attuativi della Legge di stabilità 2015 e alcune cruciali questioni di carattere finanziario concernenti la finanza dei Comuni e delle Città metropolitane non ancora affrontate – ad avviso dell'Anci – con la necessaria efficacia.

Per quanto riguarda il primo aspetto, si osserva che il dl 4 affronta positivamente gli elementi di maggiore negatività riscontrati nel DM Mef del 28 novembre 2014, individuando un criterio meno iniquo per la nuova classificazione dei terreni montani, individuato ora nella classificazione sintetica Istat ("montano"; "parzialmente montano", "non montano") in luogo dell'altitudine del centro del Comune come inizialmente stabilito. Va tuttavia parimenti osservato che:

- a) la nuova classificazione resta carente, in quanto non prende in considerazione elementi di assoluto rilievo quali la natura socio-economica dei territori e la redditività dei terreni agricoli, nonché gli aspetti collegati al degrado territoriale e al rischio idrogeologico.

L'Anci auspica che nel corso di quest'anno possa essere intrapreso un ulteriore sforzo ai fini di una revisione dei criteri di montanità effettivamente condivisa oltre che con i Comuni anche con le parti sociali coinvolte.;

- b) a fronte della diminuzione del maggior gettito stimato annuo (circa 280 mln. di euro, in luogo dei circa 360 mln. inizialmente indicati dal Mef), resta del tutto incerta la robustezza delle stime che – si ricorda – hanno già generato corrispondenti tagli del Fondo di solidarietà a carico dei Comuni coinvolti, sia con riferimento all'ammontare complessivo sia per ciò che riguarda il riparto tra gli enti. Nell'ambito di una logica basata sul criterio della "invarianza di risorse", tesa a salvaguardare gli equilibri di finanza pubblica, è alto il rischio che l'operazione si

traduca in ulteriori ed insostenibili tagli in tutti i casi di sovrastima del gettito medesimo.

Appare dunque positivo il fatto che un emendamento presentato nelle ultime ore con il sostegno del Governo preveda la revisione del gettito ma rimane aperta la questione centrale riguardante l'eventuale compensazione fra gettito stimato e gettito effettivo con il conseguente riequilibrio dei tagli nei casi di sovrastima. L'Anci chiede di migliorare la norma nel successivo passaggio parlamentare al fine di presidiare gli effetti redistributivi dell'intera operazione e di far valere le eventuali esigenze di integrazione delle risorse attualmente non assicurate dalla legge.

Per quanto riguarda i profili generali che investono la finanza dei Comuni nel suo insieme, l'ANCI aveva chiesto in più di un'occasione istituzionale che il dl 4 costituisse il veicolo per affrontare e risolvere, da subito, una serie di questioni ancora aperte che rischiano di compromettere ulteriormente gli equilibri di bilancio dei Comuni e di impedire – di fatto – l'ordinato processo di formulazione dei bilanci di previsione 2015.

Tra le questioni ancora aperte, peraltro già ampiamente illustrate nelle opportune sedi di concertazione istituzionale, l'ANCI ricorda in estrema sintesi:

1. il mancato rifinanziamento del trasferimento integrativo di 625 milioni, a fronte del congelamento della disciplina IMU-Tasi 2014;
2. la necessità di prevedere ulteriori interventi per la sostenibilità dell'armonizzazione contabile;
3. perfezionare alcuni meccanismi di applicazione del patto, soprattutto in tema di sanzioni e di modalità di gestione dei patti regionali;
4. garantire un avvio finanziariamente sostenibile delle Città Metropolitane (modalità di riparto dei tagli, sistema di finanziamento, eliminazione sanzioni patto);
5. la regolazione contabile delle trattenute non operate a valere sul Fondo di solidarietà comunale 2014, per effetto del ritardo nell'emanazione del DPCM sull'FSC 2014;
6. riprendere il tema delle semplificazioni amministrative e finanziarie;
7. garantire l'avvio della riforma del catasto, in un quadro di compartecipazione interistituzionale, come peraltro previsto dalla delega fiscale;
8. prevedere interventi che diano stabilità e razionalità al sistema al sistema della riscossione locale.

Su più di uno degli argomenti citati è stata riscontrata condivisione con le strutture governative preposte ma sembra emergere una grave sottovalutazione della necessità di operare tempestivamente, in relazione alle incombenti scadenze connesse ai bilanci, preventivi e consuntivi, e all'avvio della nuova contabilità.

